Venerdì 10 Agosto 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 190.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine, a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Per lunedì, 13 agosto, il Consiglio della Provincia fu convocato in *Sessione ordinaria.*

Comincierà essa, al solito, con la costituzione dell'Ufficio di Presidenza, duraturo sino a che saranno compiute le elezioni generali del 1895.

Dovrà poi il Consiglio provvedere a nomine per incarichi speciali ed affatto nuovi.

Cioè, l'onorevolissimo Consiglio eleggerà tre membri effettivi e due supplenti per la Commissione elettorale provinciale. Ed è il Conte comm. Gropplero che nella sua Relazione, ricorda, in argomento, le norme da seguirsi.

« L'art. 32 della Legge elettorale politica modificato coll'art. 1 della Legge 11 luglio 1894 n. 286 e l'articolo 48 della Legge comunale e provinciale modificato coll'art. 2 della stessa Legge 11 luglio 1894 dispongono così: « la « *Commissione elettorale provinciale* è « composta del Presidente del Tribu« nale sedente nel Capoluogo della Pro« vincia, di un Consigliere di Prefet« tura designato dal Prefetto e di *tre* « cittadini nominati dal Consiglio pro« vinciale nella sua Sessione ordinaria, « e scelti fra gli elettori della Provincia, « che non sieno membri del Parla« mento, nè sindaci dei Comuni della « Provincia, nè impiegati Civili e Mili« tari dello Stato in attività di servizio, « nè impiegati della Provincia, dei Co« muni o delle Opere pie. In questa vo« tazione ciascun consigliere provinciale « scrive sulla propria scheda soltanto « *un nome* e si proclamano eletti, tre « cittadini che hanno raggiunto un nu« mero di voti non inferiore a cinque.

« Nelle stesse forme si procede alla « nomina di due commissari supplenti.

« I componenti della Commissione « provinciale eletti dal Consiglio pro« vinciale durano in carica due anni e « non sono rieleggibili nel biennio suc« cessivo ».

Poi, dacchè secondo lo Statuto organico dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine, approvato con Reale Decreto, esso avrà una amministrazione autonoma, il Consiglio dovrà eleggere il Presidente e quattro Consiglieri che dureranno in carica per un biennio.

Udita la comunicazione di due deliberazioni deputatizie *per urgenza*, emesso parere sul concentramento d'un Legato in una Congregazione di Carità, argomenti che per solito non dànno luogo a lunghe dispute, il Consiglio si occuperà di una nuova istanza del Comune di San Vito al Tagliamento per certa rettifica alla strada provinciale in determinata località, e così di altra rettifica, su domanda del Municipio di Cividale, riguardo un tronco della strada detta Cormonese.

Ma se queste sono bazzecole, ossia *paglia* nel linguaggio furbesco delle nostre Amministrazioni pubbliche, di effettiva importanza sarà pel Consiglio la *proposta di acquisto e di riduzione di un locale ad uso Caserma dei rr. carabinieri in Udine.* Relatori su questa proposta sono l'ing. Damiano Roviglio e l'avv. Luigi Perissutti, ambedue Deputati provinciali effettivi ed ambedue cavalieri. Ed ecco che cosa eglino propongono al Consiglio, dopo lunga serie di considerazioni e ricordi ufficiali del passato:

« I. Di acquistare dal sig. Vincenzo « Folini di Udine tutti i fabbricati, orto « e corte in mappa di Udine città ai « n. 604, 650 *a* 606, 615, 616 *a*, nelle « Vie Giovanni d'Udine e Gemona, per « il prezzo di L 62,000.00; autorizzando « la Deputazione a stipulare il relativo « contratto e quindi ad eseguire tutti i « necessari lavori di riduzione ed adat« tamento importanti la preavvisata spesa « di circa L. 50,000.00.

« II Di autorizzare la Deputazione « stessa a contrarre un prestito per una « somma non superiore a L. 100,000 00 « colla locale Cassa di Risparmio o con « qualche altro Istituto ad un tasso non « eccedente il 5 per cento ed ammor« tizzabile in 30 annualità, impostando il « corrispondente stanziamento nella parte « attiva ed in quella passiva del bilancio « provinciale alla categoria « *Movimento « di capitali*»; provvedendo all'eventuale « deficenza col fondo di L. 9000 all'uopo « stanziato nel bilancio 1895 e coi ci« vanzi che potranno verificarsi alla « chiusura degli esercizi 1894 e 1895. »

Infine il Consiglio da bene elaborata Relazione del Deputato cav. avv. Renier (in cui si narra di esigenze ministeriali, contrastate dapprima dalla Deputazione, per fabbricare il bilancio su *nuovi modelli*) sarà invitato ad approvare il *Preventivo* 1895.

L'onor. Relatore dice ai Consiglieri colleghi:

« Quanto alla *sostanza* del bilancio che Vi si presenta, la Deputazione non trova il caso di dirvi che poche parole. Le leggiere differenze in alcuni stanziamenti fra il bilancio del 1894 e quello del 1895 sono giustificate nella colonna *annotazioni* del progetto, e, se qualche cosa mancasse, Vi sarà chiarito verbalmente.

Mercè poi l'economia risultante dal Conto consuntivo 1893, si è potuto per il 1895 diminuire di un centesimo la sovraimposta, quantunque si sia introdotto nel progetto un nuovo articolo (il 53) di L. 9000 quale fondo per le spese della caserma di Udine, in via d'avviso, la cui opportunità vi verrà dimostrata trattando di altro oggetto posto all'ordine del giorno.

Forse si avrebbe potuto preventivare nell'attivo il rimborso di L. 42161.67 da parte dei Comuni, quale metà importo della spesa che la Provincia deve sostenere per gli Esposti (art. 38), e ciò in base alla Vostra deliberazione 9 luglio 1894, diminuendo così di altri tre centesimi la sovraimposta. Ma tale partito non parve prudente alla Vostra Deputazione, giacchè la deliberazione suddetta non può dirsi un fatto compiuto finchè non sia emanato il Decreto Reale, il quale potrebbe variare le proporzioni, in cui Provincia e Comuni devono partecipare a questa spesa; e ciò senza dire che pende ancora avanti la Sezione 4 a del Consiglio di Stato la questione se l'art. 271 del testo unico della Legge comunale abbia vigore nel Veneto; per il che, se venisse deciso che non lo ha, la Vostra deliberazione 9 luglio 1894 potrebbe rimanere lettera morta

Vi si propone quindi il seguente *ordine del giorno:*

« Il Consiglio provinciale di Udine « delibera di approvare il bilancio per « l'esercizio 1895 negli estremi che se« guono:

« Totale generale delle spese	L.	1,130,872 99
« Totale delle entrate, meno la sovraimposta	»	166,609 63
« Differenza da coprirsi colla sovraimposta alle imposte fondiarie dirette erariali in principale, in ragione di cent. 60	L.	964,263 36

Noi, a nome de' contribuenti, rendiamo grazie all'egregio Renier per il gradito annuncio della diminuzione di un *centesimo* nella sovraimposta del 1895. Questa, sebbene tenue, diminuzione, c'è d'ottimo augurio. Come già dicemmo ormai più volte, dopo le prossime *elezioni generali*, c'è molta probabilità che, per *radicali riforme*, sarà possibile allieviare di centesimi parecchi la sovraimposta provinciale.

Il terremoto in Sicilia - I morti e i feriti.

Le ultime notizie dai luoghi del terremoto che devastò la provincia di Catania, fanno ascendere i morti a 13, i feriti a 29.

Furonvi 9 morti e 19 feriti nelle borgate di Sano Fleri e di Zaffarana Etnea.

Quattro morti e 10 feriti nella borgata Zarbato di Acireale.

Il prefetto che accorse sui luoghi del disastro, è ritornato a Catania dopo aver provveduto alla cura dei feriti, fatto distribuire soccorsi alle famiglie dei morti e feriti e avere incaricato un ingegnere del Genio civile di far assicurare o abbattere le case minaccianti rovina, per prevenire qualsiasi nuovo infortunio.

Jermattina, alle 2:35 si sentì una forte scossa di terremoto a Zaffarana Etnea. Panico generale.

Un'altra leggera scossa si sentì alle 5 40.

Il deputato Bonaiuto telegrafò a Crispi che le Borgate di Fleri e Pisano sono distrutte. La posizione è indescrivibile: una seconda Casamicciola, aggravata dalla misera condizione degli abitanti che perdono case e tuguri e rimangono completamente privi di qualunque risorsa. L'on. Bonaiuto fa appello al suo cuore e al suo patriottismo, che sarà, come sempre, all'altezza dell'eccezionale grave circostanza. Urgono — scrive — baracche e provvedimenti, per impedire ulteriori catastrofi per il crollamento dei muri.

L'on. Crispi spedì telegraficamente un primo soccorso di lire duemila.

A Lenera, contrada di Acireale, si deplorano un morto e tre feriti; a Dagala, nel quartiere Giarre, crollò una casa nuova e la chiesa è danneggiata. In contrada Pennisi moltissime case rovinarono e parecchie persone sono ferite.

Cronaca Provinciale.

Due morti accidentali.

Due casi luttuosi accadero in quel di Torre di Zuino.

Certo Giuseppe Bramuzzo della frazione di Malisana, sordomuto, di anni 47, stava con altri caricando legnami sul piano scaricatore della Stazione, per la fabbrica dell'ing. Dreossi. Repente, caduti a terra alcuni pezzi di legname, i buoi si spaventarono, e saltando dal piano scaricatore sbalzarono a terra il povero sordomuto. Una ruota del carro gli passò sovra il capo e lo rese cadavere.

— Giuseppina Sclauzero d'anni 7, della frazione di Torre Zuino, scivolò nella roggia vicina alla sua casa e annegò.

Acciecato dal fulmine.

L'agricoltore Luigi Cossutta, di 18 anni, da Malnisio (Comune di Montereale Cellina) giorni fa, verso l'imbrunire, faceva ritorno al proprio casolare, ed essendo molto stanco, si sdrajò a riposare sull'erba, e si addormentò. Poco dopo scatenavasi su quei campi un violento uragano. La pioggia cadeva a torrenti, si succedevano i lampi. All'improvviso fragore di un fulmine, il Cossutta si destò e aperse gli occhi proprio nel momento che la folgore cadeva. Quando si alzò per proseguire i suoi passi, era completamente acciecato! A tentoni riuscì, non senza grave fatica, a ritornare al casolare paterno, ed è facile immaginare il dolore dei suoi vecchi genitori nel vederlo in quello stato. Consigliato da alcuni amici, il padre risolvette di accompagnare il giovanetto a Trieste, e lo condusse a quell'ospedale, ove lo si accolse nella divisione oculistica.

Il dott. Marcus, visitatolo, riscontrò che il poveretto aveva la cosidetta « cateratta del fulmine » e jerl'altro mattina, alla presenza degli altri medici dell'ospedale, gli fece l'operazione mercè la quale ridonò la vista del tutto al povero giovane.

Il padre, che, accasciato, assisteva all'operazione, quando udì suo figlio gridare:

— Papà mio, ghe vedo! Anca ti te xe qua? Te vedo adesso!

per poco dalla commozione non cadde svenuto. Poi gettò le braccia al collo al dott. Marcus, e non terminava mai di benedirlo.

La banda musicale di Varmo.

Varmo, 9 agosto.

Domenica 5 corr., la brava nostra Banda musicale dava il suo primo debutto, per ballo, a Malafesta, paesello posto sulle amene rive del Tagliamento.

In brevissimo tempo la detta Banda ha fatto meravigliosi progressi e lo provano gli applausi che riuscì strappare ai numerosi intervenuti alla sagra di Malafesta ed in particolar modo agli amanti di Tersicore. Fu un vero entusiasmo.

Rendo quindi pubblica lode alla novella Società, nonchè al bravo maestro signor Davide Mantoani che con tanta pazienza seppe condurla a tal punto.

Le danze si protrassero fino all'alba del giorno seguente e l'impresa fece affaroni.

Il risultato splendido ottenuto da questo sodalizio filarmonico, è merito ancora del nostro egregio Presidente, il quale ha dovuto affaticare non poco per vincere certe peripezie e convertire in un fatto compiuto l'antico adagio: *Volere è potere.*

Lottò e vinse. Un bravo a lui, senza la di cui energia tutto sarebbe piombato nel vuoto.

Nutro fiducia che questa civile istituzione sorretta dall'appoggio di tutti, continuerà anche in avvenire ad istruirsi ed a progredire. G.

Salita alpina.

Cercivento, 7 agosto.

A chi, entrato nel Canal di S. Pietro in Carnia, ha oltrepassata la risvolta sopra la Sega di Terzo, o meglio ancora trovasi sul Ponte di Arta, gli apparisce come se il Canale stesso fosse chiuso alla sua estremità da una montagna che si innalza elevata, cinta da una fascia di neri abeti, che si sviluppa tutta verdeggiante in bellissimi seni e ripiani fino alla cima. E' la montagna di Cercivento, il monte di cui già Caterina Percoto c'intratteneva in un suo racconto intitolato il *Plan des Striis* e di cui il Carducci nelle sue « *Rime Nuove* » cantava:

« Su la cima de la Cenchia
» Per le fate è un bel danzar,
» Un tappeto di smeraldo
» Sotto il cielo il monte par ».

La sua altezza (circa 2000 metri Cimone), la sua posizione centrica tra i due cantoni di Paluzza e di Rigolato, le sue pendici non ripide, devono invogliar subito a farne la salita, non dirò l'alpinista, che forse predilige piuttosto cime ardite, scoscese, pericolose, inaccesse, ma tutti coloro cui piace ammirare gli spettacoli della natura e si dilettano spaziare coll'occhio per ampi orizzonti.

La salita è comoda e breve e la montagna vi offre ad ogni cento metri che v'innalziate, innumerevole varietà di nuove piante, di nuovi fiori, vi fornisce colle sue abbondanti fontane acqua eccellente. Man mano sollevandosi, pare di uscire da un'imbuto; il cerchio ristretto delle nostre montagne si rompe e un nuovo più ampio ne apparisce, per diventar subito anche questo piccolo e umile facendo che un altro se ne appalesi, in una varietà sempre nuova e di una novità sempre più bella.

E difatti ogni anno in questa stagione quel monte viene visitato da varie allegre brigate che, pernottato nel bel paese di Cercivento (600 m. sul livello del mare) fanno la salita del Cimone ritornando poi per Vidisut, Zovello, Givigliano e Cleulis.

Ed una bellissima gita vi fecero jeri le gentili signorine Lisa Morassi, Lucia della Pietra maestra a Cercivento, Anna Tubetti maestra a Suttrio, il carissimo sig. Giulio Martinis maestro a Cerci-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 58

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XIX.

Il grido della coscienza.

(Seguito.)

— Oh, pietà, pietà!... gridò egli cercando nascondersi il volto.

Ma ella proseguì energicamente:

— Innanzi di sposare mio padre, la signora di Bellefie erasi disonorata: ella aveva avuto un figlio, e quel figlio sei tu.

— E' falso! sclamò egli, — io non sono il figlio di quella donna.

— Al punto in cui siamo, la menzogna è inutile.

— Non è mia madre, ti dico!

— Perchè dunque l'ho io sentita chiamarti suo figlio?

— Tu! diss'egli sollevandosi come galvanizzato; tu, hai sentito!... Ebbene, io ti giuro...

— Finiamola coi giuramenti e con le menzogne! E' la verità che io voglio sapere, e la saprò, dovessi io chiederla al tuo sonno e ai tuoi sogni sinistri!

— Ah, Luisa, Luisa, sei tu che parli così? Tu mi fai paura!

— Di' la verità su, l'aspetto! Quali trame avete voi ordito insieme, tu e quella donna? Quali intrighi, quali malefizi avete voi due complottato e posto in opera?... Non è lei, che in virtù di un'infame commedia, mi ha gettato nelle tue braccia? Ed avendo fatto ciò, come mai la rinneghi tu ora?

— No.. per pietà, per misericordia non chiedermi nulla!

— Ah, tutto è dunque vero? Il tuo silenzio e il tuo terrore parlano per te!... Tutto è vero.. fino al delitto?..

— Risparmiami! sclamò egli atterrito e vinto da quegli accenti, da quello sguardo fosco ed ardente; risparmiami! poichè lo giuro, non sono io il più colpevole.

— Dio di misericordia, sclamò dessa, levando le braccia al cielo; è dunque vero, essi hanno ucciso mio padre!..

Un rantolo straziante uscì a sua volta dal petto dell'infelice, e barcollando profferì dei suoni inarticolati; poscia portandosi la mano al cuore e comprimendo i singhiozzi che la soffocavano, ella cadde supina, sul pavimento.

— Luisa... Luisa!... gridò Roussier rotolando giù dal letto.

Quindi, trascinandosi fino a lei:

— Torna in te!... Torna in senno... Nulla di tutto ciò è vero... nulla... te lo giuro! E' stata le febbre... il delirio che...

E sì dicendo egli stendeva le braccia per giungere due mani supplichevoli, ma tradito dalle sue forze, cadde sullo stesso suo peso.

Sentendolo presso di lei sfiorarla coll'alito, lambirla con il corpo, Luisa si rialzò d'un tratto, come se fosse stata tocca da una vipera, e balzò lontano da lui, così lontano, quanto le pareti della stanza lo permettevano.

Poscia, borbottò delle parole senza senso, aprì la porta, attraversò correndo l'appartamento, scese la scala, aprì con la pesante chiave la porta maggiore interna del Palazzo, e a capo scoperto, le chiome scarmigliate, in mantellina bianca, prese la fuga per la contrada.

In quel mentre, la domestica, svegliata dall'insolito rumore, entrava nella camera del padrone.

Ella lo vide accoccolato sul pavimento, e poichè ne ebbe paura, mandò un grido.

— Non gridate, disse l'avvocato, che aveva d'un subito recuperata tutta la sua presenza di spirito, ma a cui mancavan le forze per rialzarsi su, — non gridate ed ajutatemi a pormi a letto.

— Ma come avvenne mai che voi vi troviate in questo stato?

— Ho voluto alzarmi e sono caduto.

— Ma, e la signora che ha passato la notte qui, dove è dessa?

Egli parve esitare.

— Su, fate prima quel che vi ho detto, mormorò egli con voce stanca; la signora è uscita.

— A quest'ora?... Difatti mi è sembrato sentir ad aprire il portone.

Egli non pronunciò una sola parola, ed a mezzo della serva potè riporsi a letto.

— Maria, profferì egli, fatemi il piacer di aprire quell'armadio là e darmi il cofanetto che vi troverete in alto.

— Sì, signore, ma io non mi so spiegare come la padrona sia uscita così per tempo, ripetè la ragazza sempre fissa nella sua idea.

— La signora è andata in cerca del dottor Sylvestre.

— Dio buono! e perchè non mi avete chiamato?

Tuttavia, così parlando, ella fece quanto erale stato ordinato, e l'ammalato avendo ricevuto il cofanetto da lui chiesto, la licenziò tantosto.

— Andate a riposarvi, disse egli, è ancor troppo di buon ora per alzarvi. Voi avrete abbastanza da fare oggi.

Ella si lasciò facilmente persuadere, ed egli rimase solo.

Aprì il cofanetto, e da un cassettino riservato nell'interno, trasse fuori una scatoletta di ferro da cui tolse via il coperchio. La scatola conteneva una polvere finissima di color giallastro, di cui versò un pajo di prese in un bicchier di acqua bollita, pieno a metà, che era rimasto sullo sgabello.

Ciò fatto, egli collocò il bicchiere allato a lui.

Dieci minuti circa trascorsero, durante i quali una lotta terribile si impegnò nella mente dell'infelice.

Egli aveva fatto uno studio speciale sui veleni, e avrebbe potuto su di tal capitolo far da maestro al dottor Sylvestre ed aziandio a molti più scienziati di lui.

Ora, dopo otto anni ch'ei viveva in ansie continue, ne teneva uno di riserva. E di esso era ben sicuro. Lo aveva esperimentato su degli animali, e non l'aveva mai veduto mancar di effetto.

« Il giorno in cui sarò scoperto, o quando la vita mi sarà diventata troppo di peso, erasi egli detto, io non avrò che a stendere la mano e tutto sarà finito. E' una consolazione, un rifugio. Con ciò io mi son posto al riparo della disperazione ».

Fisso in questo pensiero senza però riuscir a porlo mai in esecuzione, per ben già venti volte egli aveva aperto l'armadio, tratto fuori il cofanetto, aperta la scatola fatale, ma non era stato capace di andare più in là.

(Continua).

vento ed i signori Romano Dorotea e Beniamino Morassi. Partiti da Cercivento alle 3 della mattina, dopo nove ore di cammino non computati i riposi, giunsero a Ravascletto da dove alla sera ritornarono a Cercivento.

Si camminava dapprima attraverso ai fitti, annosi e neri abeti del bosco in una dolce quiete, disturbata appena dal calpestio delle scarpe ferrate e dei bastoni. Quel camminare di notte, attraverso strade mai più viste ed in quella fitta di alberi, il silenzio che regnava tutt'all'intorno, faceva all'animo un'impressione nuova, metteva in un raccoglimento penoso, spontaneo.

Alla fine si uscì dal bosco, apparve l'aurora e si raggiunsero i prati e poco dopo ecco lo spettacolo del sole nascente che faceva di fumo la vetta dello Zermula.

Attraversato il piano detto Valle di Cenchia, si passa vicino al famoso Piano delle Streghe e si arriva alla fine sulla cima di Cenchia. Quivi l'occhio vede ergersi più alto il Cimone e ci si conforta per le nostre gambe che stanche di salire, ora hanno da attraversare il pascolo pianeggiante Zoufplau.

Lasciamo indietro i laghetti e ci dirigiamo alla cima. Lassù la fatica fatta, subito si dimentica alla vista magnifica.

Di fronte a noi verso Nord si erge maestosa la rupe del Coglians irta e brulla, la montagna più alta delle Alpi Carniche, che, benchè tanto addietro di altri monti si scorge anche da Udine — è il Kelserwand dei Tedeschi, da noi detto Canevàte e più comunemente Creta di Collina, alto quasi 3000 m. — Le sue falde si sviluppano negli ampi ed ubertosi pascoli delle malghe di Collina grande, Collinetta, Florits, Moreretto, Ciaula, ed al suo piede si vedono raccogliersi i rivoli che formano il Moscardo.

Vedesi il passo di Monte Croce e la strada serpeggiante che vi conduce; egli è, quel passo, come una fenditura aperta tra il Coglians e la Creta di Timau. Vedesi Timau che sembra trovarsi in un abisso laggiù laggiù e si guarda con paura quella roccia a perpendicolo che gli sovrasta come se da un momento all'altro volesse schiacciarlo.

Il passo del Monte Croce permette all'occhio di vedere in territorio straniero; le Valli del Valentino, l'Alpe di Mauthen, la Valle della Gail (Gailthal) e più oltre di distinguere la Valle della Drava e la sua pittoresca pendice di sinistra fino a grande altezza coltivata a cereali, che col loro grado differente di maturità dal verde fino al biondo pallido sembrano tanti fazzoletti esposti al sole ad asciugare. E l'occhio non si ferma verso colà sino alla massa del Gross Glockner, il cui nevajo esteso si vede scintillare al sole e fa stupendo contrasto col verde cupo dei boschi vicini.

Lasciando la vetta del Coglians, verso ponente distinguiamo il Monte Avaura e la Cima del Paralba (m 2691) e a nord di questo il passo di Veranis (per cui si va a Luggau) e a sud il passo di Sappada.

A occidente di noi che è quella vallata che ci apparisce così bella co' suoi boschi co' suoi prati, colle sue malghe, che ha in fondo quel bel valico tanto simile alla Valcalda ed ai lati ha tante punte rocciose che le formano quasi una siepe?

E' il passo della Mauria? — Sì, no, sì, non vedi che di fronte proprio si innalza quella montagna conica tutta bianca di neve e di rupi, l'Antelao? — Ma no, e Forni di Sopra che si dovrebbe vedere, dov'è? — e poi continuo le valli. Laggiù si distingue il Tagliamento presso Socchieve, e quindi là è la sua valle e quelle montagne ultime, quelle punte a resegone che si vedono là via a sud ovest sono il Premaggiore, il Monfalcone e le altre montagne di Forni. Ecco là quel bel verde dei Prati di Pani sopra Ampezzo, con il Monte Veltri. Quella dietro quindi, quella rupe che spunta appena, è la Cima del Tinizza; quella montagna lassù con quella cima rupestre, scoscesa, con quelle falde franose è adunque il Clapsavon. Ecco che si può distinguere la valle del Lumiei e seguire coll'occhio quella del Tagliamento. E la Mauria deve trovarsi là dietro, tra quelle due punte coniche, su una delle quali le nubi projettano la loro ombra; e un po' a sud e in fondo a quella bella vallata che prima attrasse il nostro sguardo e che non è altro se non la valle del Pesarina — il Canale per antonomasia, dei Gortani.

E come mai enumerare tutte le montagne che si scorgono ancora? Si distingue Val Settimana, la Vetta Fornecia, il Monte Najarda, il Monte di Rest, il Valcalda, il Luvinza, la valle di Verzegnis, il M. Plombada, il M. Como e davanti l'Avvenis. Laggiù il M. Festa tra l'aperto del lago di Cavazzo e la valle del Tagliamento sta come una piramide a nasconderci la pianura friulana, che tuttavia si scorge a destra e a sinistra di esso. A levante di noi infine l'occhio, oltrepassato il Tersadia, il Zermula, il Passo della Pradolnia, il Sernio e il monte Amanaria, si spinge fino al Montasio, al Canin o, al M. Maggiore ed al Ciampon (e più oltre ancora)

— Ti sei divertito? — mi dirà il lettore.

— Moltissimo e ci voglio ritornare; — vacci e proverai. *Ra. Ni.*

Banchetto militare.

Pordenone, 9 agosto.

Oltremodo splendido riescì il banchetto l'altra sera in Castello di Aviano dato dai signori ufficiali del Reggimento Savoja Cavalleria ai loro colleghi del Lodi e della brigata artiglieria.

Molti i brindisi, ma va segnalato quello dell'egregio signor cav. Enrico Pesenti colonnello del Savoja. Inappuntabile il servizio delle mense da parte di quel bravo vivandiere che è il Girandi *Angelo* del reggimento Savoja, il quale in tutte le occasioni, dimostrò d'essere provetto nell'arte sua.

B

Corriere goriziano.

Gorizia, 9 agosto

Per lesa maestà. Ieri presso il locale tribunale fu tenuto dibattimento contro Adelchi Conte Pangai, di Scodavacca, d'anni 33, celibe, marittimo, più volte punito per vari titoli. Dovette rispondere dell'accusa di crimine di offesa alla Maestà Sovrana e per contravvenzione di offese all'onore, perchè addì 10 giugno del corrente anno trovandosi egli in un'osteria in Ismailia, scagliò gravi offese contro la Maestà Sovrana e contro il Console austriaco.

Venne allora subito arrestato e condotto qui.

In esito al dibattimento, fu condannato a *due anni* di carcere duro.

I particolari raccapriccianti sulla bambina abbruciata a Peuma.

Gorizia, 9 agosto.

Vi ho annunciato jeri la gravissima disgrazia avvenuta nel pomeriggio precedente a Peuma, dove una bambina — Francesca Micluz di sette anni — periva abbruciata sul fenile de' suoi genitori distrutto dall'incendio. Eccovi ora ai cuni particolari.

Si era compiuto il primo lavoro di spegnimento, si stava procedendo all'asporto del fieno che in grande quantità si trovava pressato nel fienile sotto le macerie del tetto crollato. Bisognava con dei forconi sollevarlo e gettarlo fuori da una porta, nel cortile. Questo lavoro, fatto da quattro o cinque villici, procedeva con molta lentezza.

Molta gente, fra cui alcune donne, stava frattanto nel cortile e commentava l'accaduto; si rideva perchè i polli asfissiati vennero, col consenso della Micluz, madre, danneggiata, distribuiti fra la gente che aveva lavorato a localizzare l'incendio e si beveva, per ristorarsi, del vino recato dal vicino oste.

Ma ad un tratto scoppia il dramma.

Alle 4 circa uno di quelli che levavano col forcone il fieno arsiccio e bagnato, vede a sbucare il piede d'un bambino, e lo annuncia con un'esclamazione di raccapriccio Fu un grido generale di terrore.

Le donne principiano a strillare; la padrona di casa sviene. Gli sono attorno altre donne per soccorrerla. Momento di vera costernazione.

Quegli uomini levano ansanti altro fieno e altre macerie dal mucchio ed estraggono il corpicino con infinite precauzioni.

E' il cadavere di una bambina, della Francesca Micluz figlia degli infelici proprietari dello stabile incendiato. Aveva 5 anni ed appariva grandicella per la sua età e di complessione robusta. Ha la testa carbonizzata, le labbra bruciate e si vedono i denti sporgenti, le orecchie totalmente carbonizzate. Il tronco è soltanto rosso e gonfio, perchè venne protetto dalla camicia e da un vestitino a forma di grembiale in stoffa di *cambricche*, quali d'estate portano i bambini. Le gambe e i piedini sono ridotti in uno stato orribile. Un ginocchio è bruciato sino all'osso; il quale sporge bianco dai contorni anneriti della pelle divorata dal fuoco. Le falangi dei piedi sono abbrustolite e carbonizzate; i polpacci sono screpolati, come la corteccia d'un vecchio albero.

Tutti urlano, tutti gridano. Un villico prende il cadaverino, reso duro dell'azione del fuoco, e lo avvolge in una coperta, in attesa che le autorità prendano le loro disposizioni.

La scoperta del cadaverino fa sospettare che la bambina sia stata la causa inconscia dell'incendio.

DA GRADO

(*Nostra Corrispondenza*).

8 agosto.

Qui da tutti si lesse con piacere quanto Voi avete scritto su Grado in data del 5 corrente, perchè tutti sanno come il Podestà signor Giovanni Corbato ed il *Comitato di cura* meritino ogni elogio. La *Patria del Friuli* poi, avendo tanti Soci e Lettori a Trieste, a Gorizia ed in ogni cittadella e borgata al di qua del confine, con lo interessarsi pel bene di quest'Isola ci diede prova di fratellanza.

Or io Vi dirò che il *festival* di lunedì allo Stabilimento bagni, da Voi annunciato, riuscì appieno e con grande soddisfazione del bravo signor Pietro Pozzetto assuntore del *Caffè - Restaurant*

Vi intervennero quasi tutti i signori forestieri coi cari bimbi, che erano ansiosi di ricevere il *regalo*. Alle ore 10 cominciò l'estrazione, e, terminata questa, seguiva il ballo con bellissime coppie che durò sino alle ore una dopo la mezzanotte. Ed a questo trattenimento, così ben disposto dal signor Pezzetto, presero parte le più alte cariche del Paese. E merita speciale elogio la Banda cittadina, diretta dal bravo maestro signor Guglielmo Subber, che anche in quella sera suonò un *pot - pourri* sopra motivi nazionali e canzoncine Gradensi de' vecchi tempi

E poichè Vi parlo del *festival* di lunedì scorso, Vi annuncio per sabato, 11 corrente, un altro piccolo *festival* allo Stabilimento bagni, con musica, ballo ed illuminazione di palloncini alla veneziana.

Continuarono visite di forestieri anche in questa settimana. E nella sera del 6, ore nove e mezza, arrivava da Venezia un Vapore avente a bordo cinque egregi signori, Professori e Dottori in medicina, ed un Conte Lanckoronscki della Galizia, e ch'è uno de' più grandi signori dell'Austria. Vennero allo Stabilimento sulla spiaggia, poi alla mattina susseguente presero un bagno, quindi alla sera ripartirono per Venezia; ma sabato saranno qui di nuovo, ed il Conte Galiziano si espresse, parlando col barone Ritter, assai favorevolmente riguardo il nostro Stabilimento.

Or tornando al signor Pozzetto assuntore del *Caffè Restaurant*, avete sbagliato col dirlo *triestino*. Il signor Pozzetto è nativo dell'Isola di Grado, ed ha quest'anno affittato il Caffè per bon cinque anni. Egli, per corrispondere alla fiducia del Municipio che glielo affidava, trovò a Trieste in Gennaro Carighia l'uomo di cui abbisognava. Questi è veneziano, e per quindici anni fu a Venezia direttore del *Caffè all'Aurora*, e sa come al Lido si usa dare trattenimenti ai bagnanti ed ai visitatori. Quindi ecco che con la scelta del direttore del suo *Caffè Restaurat* il bravo ed intraprendente signor Pozzetto cominciò a dare celebrità anche allo Stabilimento sulla spiaggia di Grado.

Cronaca Cittadina.

La grande gara del tiro a segno.

Al nostro campo di tiro continuano le esercitazioni per la grande gara del 19 20 21 agosto I lavori per rendere il campo perfetto in ogni parte sono a buon punto e tanto la Presidenza che la Commissione, valendosi dei rilievi fatti alla gara di Milano, attendono con premura a sistemare tutti i servizi.

I bersagli girevoli sostituiscono perfettamente quelli a saliscendi di ultima invenzione. Il tiratore ogni colpo avrà bersaglio nuovo, per cui non possono sorgere dubbi sul punto che viene segnato. Ogni bersaglio avrà un induttore magnetico elettrico per la soneria d'avviso. Questi apparati furono acquistati di recente da una rinomatissima casa di Zurigo. Per verificare lo scatto dei fucili, si è provveduto il congegno speciale Dubini di Piacenza.

I diplomi di proprietà della nostra Società vengono eseguiti dal Sig. Passero e portano, oltre l'emblema del tiro, una figura allegorica di donna, lo stemma di Udine, ed una veduta del castello. Il disegno è bellissimo e fra giorni sarà visibile qualche esemplare. In breve saranno esposti al pubblico tutti i premi, compresa la ricchissima bandiera gentilmente offerta dalle Signore Udinesi.

Dalla Provincia abbiamo notizia che tutte le Società si esercitano per disputarsi a tutta forza i ricchi premi posti a disposizione, specialmente nella Gara Rappresentanza La nostra Società per cortesia e deferenza verso le consorelle si è dichiarata in questa categoria fuori concorso.

Speriamo che il concorso dei Provinciali sarà rilevante, atteso i numerosi e ricchi premi stabiliti.

Presumiamo che la lotta maggiore sarà nella gara Vittorio Emanuele, e ciò per conseguire la carabina federale, dono del Grande Re Questo premio ha un valore, tanto per l'Augusta Persona da cui fu donato, che per la qualità e confezione dell'arma; e quantunque ricordi tipi oggi non usati che nelle gare per armi libere, pure sarà lo stesso ambito da molti.

Udine attende con impazienza questa nuova festa ed i nostri tiratori saranno ben lieti di misurarsi coi numerosi e distinti confratelli della Provincia.

—

Oggi esercitazioni dalle 4 alle 7 pom.

Aumento del decimo e sussidi agl'insegnanti.

Il prof. Murero, titolare del nostro Liceo, i professori Vogrig e Zuppelli del ginnasio, hanno ottenuto l'aumento del decimo sullo stipendio.

Agli insegnanti elementari della Provincia, fu assegnato un sussidio di L. 5100.

Mercato del bestiame.

Il mercato d'oggi è meno affollato di quello di ieri. Al momento di andare in macchina il giornale, si contarono buoi N. 95, vacche N. 260, vitelli N. 115, cavalli N. 120, asini N. 30.

Gli spettacoli per la stagione di San Lorenzo.

IL DON «PASQUALE».

Come avevamo preveduto, numeroso fu il concorso del pubblico al Teatro Minerva, jersera.

La esecuzione del dramma buffo il *Don Pasquale* ci ha lasciato molto a desiderare, tanto più che, stante un'improvvisa indisposizione della prima donna *Giannina Galli*, non si potè udire che parte del primo e del terzo atto.

L'orchestra è numerosa e buona, egregiamente diretta dal bravo maestro *Ettore Mariotti*.

Il *Pietro Marucco* (Don Pasquale) il *Francesco Talamanca* (Dottor Malatesta) il *Pietro Giacobino* (Ernesto) riscossero vivi applausi.

L'Impresa sta già provvedendo per togliere ogni menda allo spettacolo.

Il ballo dato dalla *Compagnia Coreografica Ansaldo*, è piaciuto assai per prontezza di esecuzione, molteplicità di trasformazioni meccaniche, varietà e perfezione delle danze. La prima ballerina assoluta signorina *G. Ripamonti*, la ballerina italiana *A. Comelli*, il primo ballerino *G. Carbone* furono entusiasticamente applauditi. Il Direttore ed inventore dei meccanismi *Giovanni Ansaldo* fu replicatamente chiamato al proscenio.

Stasera seconda rappresentazione avvertendo che, perdurando l'indisposizione della prima donna, si eseguiranno gli atti 1.o e 3.o dell'Opera *Don Pasquale* terminando col duetto fra Baritono e Buffo.

LE CORSE
ED ALTRI SPETTACOLI

Domenica 12, prima giornata degli spettacoli ippici, *Corsa internazionale*

Mercoledì 15, seconda giornata, *Corsa di cavalli italiani*.

Seguirà, nella stesso giorno, la Tombola.

Domenica 19, terza giornata, *Corsa provinciale o regionale*.

Grande gara di Tiro a segno (vedi più innanzi).

—

Ecco il nome dei cavalli inscritti per queste corse:

Giunone e *Gazzella*, proprietario Breda comm. Vincenzo.

Messalina, proprietario Tambezzi Egisto.

Goi Will e *Leloun 2*, proprietario Nenciani Enrico.

Figlar e *Pepa C.*, proprietario Tosi cav Gaudenzio.

Mylord, proprietario Biasoni Enrico.

Baldo IV., proprietario Collioud Riccardo.

Marta, proprietario Colloredo conte Giuseppe.

Fulton, proprietario Milleprand di Trieste.

FACILITATIONI FERROVIARIE.

Per facilitare il concorso in occasione delle corse dei cavalli e delle feste per la fiera, la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Udine nei giorni 12, 15 e 19 corr. biglietti di andata ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati sulle linee Udine Portogruaro e Udine Cividale, nelle notti dal 12 al 13, dal 15 al 16 e dal 19 al 20 i seguenti treni speciali:

Partendo da Udine alle ore 0.30 per Palmanova-Latisana Portogruaro, dove il treno arriverà alle ore 2 34.

Partenza da Udine alle ore 0 31 per Cividale dove il treno arriverà alle ore 1 2.

Prezzo dei biglietti

non compresa la tassa di bollo

Stazioni	I. cl.	II. cl.	III. cl.
Cividale	1.95	1.45.	0.90
Moimacco	1.95	1.15	0.75
Remanzacco	1.55	1.05	0.65
Risano	1.35	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.65	1 25	0.85
Palmanova	1.95	1.45	0.95
S. Giorgio di Nogaro	2 65	2 05	1.35
Muzzana	3.05	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	3.45	2.65	1.75
Latisana	3 95	2.95	1.95
Fossalta	4.35	3.25	2.15
Portogruaro	4.55	3.75	2.45

I biglietti saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti, quanto con tutti i treni ordinari del giorno stesso, e di quello successivo alla loro distribuzione.

La distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole serali.

Abbiamo annunciato ch'era stata fatta, in seno al Consiglio della Società operaia, la proposta di fissare il 20 settembre, anniversario della restituzione all'Italia di Roma sua Capitale, per la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole d'arti e mestieri. Per quest'anno, almeno, la proposta non avrà effetto I premi saranno distribuiti domenica 9 settembre. Il discorso verrà tenuto quest'anno dall'egregio avv. Emilio Volpe, il quale, rappresentante nel Consiglio direttivo, del Governo, mostra continuo e lodevole interessamento per l'utilissima istituzione.

La Nocera trovasi nei buoni alberghi.

Corte d'assise

APPICCATI INCENDI.

Assoluzione.

Presidente: avv. cav. Vanzetti.
Giudici: avv. Goggiola e Zanutta.
Pubblico Ministero: cav. Caobelli.
Difensore: avv. Carlo Luigi Schiavi.
Accusato: Poletto Giovanni detto Zanello, di Caneva di Sacile, d'anni 19.

—

Prevedevasi un verdetto assolutorio; e fu dato. Troppo vaghi erano gl'indizi raccolti a carico dell'accusato per poterlo condannare. Anche il Pubblico Ministero, nella sua requisitoria, usò parole piuttosto blande e più dubitative che esprimenti sicurezza di trovarsi di fronte ad un colpevole. «Se credete» — diceva il cav. Caobelli rivolto ai giurati — «Se credete che il Poletto abbia «appiccato il fuoco...»

L'avvocato Schiavi, poi, difensore, ha con molta diligenza dimostrato che assolutamente non si avevano raccolti elementi per pronunciare una condanna; anzi, che gli elementi raccolti appena appena potevano bastare a formular dei sospetti, perchè analizzando le testimonianze rilevavansi con facilità lacune, contraddizioni, puerilità molte.

Il Presidente riassunse il dibattito imparzialmente e formulò otto quesiti: due principali, uno per ogni incendio dei quali era imputato; tre subordinati per ciascuno dei due principali.

I giurati risposero no a maggioranza per i due quesiti principali; sugli altri, naturalmente, non diedero risposta.

Il Poletto fu dichiarato assolto e posto subito in libertà.

—

Oggi si discute la causa contro Giov. Batt. Mella accusato di omicidio in persona di Pietro Rovere: omicidio perpetrato in Sarone di Sacile l'11 marzo passato.

Vi sono otto testimoni e tre periti di accusa — i dottori Papinio Pennato, Pietro Spangaro, Placido Monis; e dodici testimoni e due periti a difesa — i dottori Gaspare Ghirotti e Basilio Frattina.

Difensori due: gli avvocati Cavarzerani e Chiaradia.

Come è detto sopra, il fatto è accaduto l'undici marzo ultimo. Nelle ore pomeridiane di quel giorno, dice l'atto di accusa, Pietro Rovere, in compagnia dei nipoti Antonio Rovere e Teresa Zaghet ritornava a Sarone, frazione del Comune di Caneva, quando fu raggiunto da Giovanni Battista Mella di anni 31, detto *Duridan*, figlio di Pietro. Scambiate poche parole tra i due, il Mella si avventò contro il Rovere e con pugni lo colpì alla testa per modo che quegli cadde a terra privo di sensi.

Trasportato il Rovere a casa sua, da certo Giuseppe Astolfi, senza che potesse profferir parola, continuò sempre in quello stato fino al 19 marzo in cui morì. La morte — giudicarono i medici — avvenne per apoplessia cerebrale multipla, derivante da azione traumatica — in buon volgare, dalle ricevute percosse.

L'accusato ammette di aver dato all'interfetto una spinta, onde questi cadde a terra; non di averlo percosso a pugni. E sostiene di essere stato provocato, ciò che i due nipoti testimoni escludono.

L'accusa è di omicidio oltre l'intenzione.

L'Associazione di Commercianti ed Industriali del Friuli

ci comunica la copia della lettera pervenuta alla Confederazione generale delle Società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, in risposta alla lettera 2 Luglio della detta Confederazione con la quale la medesima gli rimetteva il completo resoconto stenografico dell'ultimo Congresso tenuto in Firenze. In questa lettera il ministro, ringraziato della cortese comunicazione, si compiace nel constatare che i gravi problemi interessanti l'economia pubblica sono con amorosa cura studiati dalla classe di cittadini su cui gli Stati moderni devono principalmente fare assegnamento per la loro prosperità, ed esprime la speranza e la fiducia che gli industriali, i commercianti e gli esercenti italiani coadiuveranno con ogni lor possa il Governo nell'opera di risveglio delle forze vive e produttrici della Nazione.

Meglio l'acqua, del vino!

Sicuro! poichè il vino ne fa far di quelle, talvolta!.. Il diciannovenne Giuseppe Stroppolo di Pietro da Pocenia, vetturale al servizio del signor Minotti, presentavasi ubbriaco jersera, alle 19, sul piazzale della Stazione ferroviaria pel servizio passeggieri. Il vigile di turno lo invitò bellamente a ritornare a casa. Lo Stroppolo si . distroppolò la bocca e ne uscirono parole ingiuriose pel vigile. Conseguenza: lo Stroppolo fu arrestato

Corso delle monete

Fiorini	224.75	Marchi	136.75
Napoleoni	22.15	Sterline	27.80

Un volume stampato a Udine
e sequestrato a Trieste.

Abbiamo annunciato già un lavoro del signor Vittorio Donati, pubblicista triestino, sull' *Anarchia*, stampato a Udine. Il libro, stampato in Udine, tip. Del Bianco, mirava a combattere l'*anarchia*, questa negazione di ogni umana socievolezza, pur rilevando tanti mali e ingiustizie che sussistono nel mondo e la necessità di rimediarvi.

Ora, il libro non era che arrivato a Trieste e il signor Donati si era appena presentato a ritirare il pacco relativo, che venne proceduto al sequesto di tutte le copie, nell'ufficio stesso della Dogana. Il nome — *Anarchia* — stampato in bel rosso, con caratteri marcati, sulla copertina, spaventò subito l' ufficiale di dogana, che disse quella roba non potersi ritirare senza il permesso della Polizia. E invece del permesso venne il sequestro. Vedremo se il Tribunale di Trieste lo confermerà.

Pordenone ed Udine.

In questi giorni fu inaugurata la nuova Casa di Ricovero in Pordenone. Seguirono feste, discorsi, banchetti, suoni e canti.

Questa cerimonia fu presenziata dal R. Prefetto e da altri distinti Personaggi, e fu onorata in ispirito anche dal comm. Selvatico, Sindaco di Venezia, il quale largì in favore della neonata istituzione la sostanza ereditata dal D.r Molinari di Pordenone.

Il Sig. B. chiuse la relazione di codesta solennità, già pubblicata da questo giornale, con le seguenti parole: «Sperasi da tutti che alla magnificenza «dei locali corrisponda per parte dei «preposti il *buon trattamento dei poveri* «*vecchi ricoverati* Il rispetto alla sven«tura lo esige, lo esige la pietà dei cit«tadini che provvide alla fondazione «della Casa di Ricovero.»

Lode ne abbia la cittadella industre che siede alle sponde del Noncello, la quale seppe così bene interpretare il vero spirito dei tempi, e quel reale progresso che si occupa del bene di tutte le classi sociali indistintamente

Abbiamo anche noi la Casa di Ricovero, fondata a merito di un nostro egregio Patrizio e di altri generosi contributori. Ma se la nostra Casa di Ricovero (come felicemente si espresse il Com.e Prefetto alludendo a quella di Pordenone) fu *battezzata* e *cresimata* sotto favorevoli auspici, ora minaccia di avvicinarsi alla *estrema unzione*; tanto è l'abbandono in cui da molti anni la si lascia per parte degli indifferenti cittadini.

L' ultimo che si ricordò di lei lasciandole in morte poche miglia di lire, fu certo Innocente Sauvidet ?, da molti anni stabilitosi a Milano; mentre i testatori locali che ora si van succedendo, con lo escludere questa importante istituzione, farebbero per lo meno sospettare che ne ignorassero la esistenza.

Brava, ripetiamolo, la cittadella di Pordenone, che con bell' esempio di umanità e di generosità provvede ai vecchi suoi poveri, appunto allora che Udine miseramente li abbandona!

Si obbietta che la nostra Casa di Ricovero possede beni stabili e capitali di tale entità, da non aver bisogno di que' soccorsi che piuttosto si devono impiegare a beneficio dell' infanzia.

Ma questo è un errore, dal momento che, volendolo, si può accertarsi del fatto, che appunto per deficienza di proventi, non si può ricoverare che un limitato numero di poveri, e che a questi, appunto per deficienza di proventi, non si può corrispondere che un vitto assai poco sostanzioso e confortante.

Udine sarà più innanzi sotto altri riguardi; ma in ordine di beneficenza per la vecchiaja, ha bisogno infrattanto, di imparare da Pordenone. F. B.

Gli studî di folk lore in Friuli.

Il dott. F. Musoni, professore nel nostro R. Istituto Tecnico, è tra i giovani professori uno dei più seriamente studiosi. Friulano, del distretto di San Pietro al Natisone, egli si compiace d'illustrare massime la sua Piccola Patria; e lo fece con opuscoli storici ed etnografici, con articoli pubblicati su riviste scientifiche e su giornali politici. Di lui ricordiamo le importanti note storiche sulle incursioni dei Turchi in Friuli, nelle quali, dopo ricerche pazienti e consultazioni di opere ponderose, potè correggere alcuni errori dei vecchi cronisti; altri lavori sulle colonie slovene viventi nella cerchia dei nostri confini politici — a Resia e nel Distretto di S. Pietro.

Ultimamente, egli pubblicò un opuscolo (tipi Bardusco) portante il titolo ond' è intestata questa cronaca. In esso è diffusamente esposto quanto nella Provincia nostra si stampò, massime negli ultimi tempi, in riguardo al *folklore*, cioè a quel complesso di studi che si prefiggono di raccogliere ed illustrare e confrontare dialetti, costumanze, tradizioni, leggende, superstizioni, giuochi, — tutto quanto, in una parola, riesce a darci un quadro esatto della vita del Popolo. Il prof. Musoni loda nel suo opuscolo le Pagine Friulane che a ciò cooperarono: e si occupa a lungo dell' ultimo Volume del prof. Ostermann: *La vita in Friuli*.

Posti di studio vacanti presso le Regie Scuole Normali.

Sono vacanti i seguenti posti di studio presso le Regie Scuole Normali:

Numero dei posti di studio vacanti presso:

I. inferiore maschile di Sacile N. 3, II. superiore maschile di Padova N. 3, III. femminile di S. Pietro al Natisone N. 1, IV. presso la stessa, ma sclusivamente per giovani slave N. 1.

Ai detti posti possono concorrere i giovani e le giovani appartenenti a famiglie che dimorano in questa Provincia, e che intendono frequentare il corso normale.

Le giovani slave possono concorrere anche per fare il corso preparatorio annesso alla Scuola di S. Pietro.

Per essere ammessi, presentare l' istanza coi relativi documenti non più tardi del 25 settembre p. v., alla Direzione della Scuola, che s' intende frequentare.

L' esame di concorso principierà il giorno 10 di ottobre presso le Scuole Normali di Sacile, Padova, S. Pietro al Natisone, alle ore 8 del mattino.

Ringraziamento.

I figli De Nardo Giuseppe e ingegner Luigi, la figlia Giovanna, il genero e le nuore della compianta *Elisabetta Tavosanis ved. De Nardo*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della loro cara estinta.

In pari tempo chiedono venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Ferrucci Giuseppe

Pittini Vincenzo L. 1, Dal Torso nob. Antonio 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Rubini D.r Domenico 2, Lupieri avv. Carlo 1, Borghese D.r Riccardo 1, Schiavi avv. C. Luigi 1, Celotti cav. D.r Fabio 1, Deganutti Giovanni 2.

di Tavasanis Elisabetta

Pianina F.o e famiglia L.2, Malpillero Ant.o Lodovico 1, De Polo-Coletti famiglia 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Toppo Ciconi co. Margherita

Rubini D.r Domenico L. 5.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l' Ufficio sanitario, sede del Comitato Protettore dell' Infanzia.

Per l' Istituto Derelitte

in morte di

Ferrucci Giuseppe

Contardo Giuseppe l. 1, Cambio Udinese l. 1, Ermenegildo Perosa l. 1, Santi e Grassi l. 2, cav. Massimo Misani l. 1, D.r Nardo Luigi l. 1, Pitotti D. G. B. l. 1.

Contessa di Toppo

Cambio Udinese L. 1.
Grissi Luigi L. 1.

La Direzione dell' Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Ospizio Mons. Tomadini.

Giuseppe Morelli De Piossi per sostituzione torci in morte del prof. Giuseppe Ferrucci offre agli orfanelli l. 2. D.r Giuseppe Riva in morte della signora Elisabetta Tavosani ved. De Nardo offre L. 1.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 8 agosto.

I mercati della precedente settimana furono discretamente forniti. Le domande nel frumento e granoturco furono poco numerose, mentre per la segala sono state attive.

Lo stato della campagna. La poca quantità di pioggia avuta qua e là in quest' ottava è tornata assai vantaggiosa alla campagna.

Alla bassa s' incomincia a lamentare un po' di siccità.

Ecco le notizie ufficiali sullo stato della campagna nella 3.a decade di luglio:

La mancanza quasi generale di pioggie danneggia il granoturco specialmente in Piemonte ove è gran parte perduto, e in molti luoghi dell' Emilia; anche altrove il granoturco e i foraggi abbisognano d' acqua. I lavori della terra sono in molti luoghi impediti o resi difficili dalla aridità del terreno. Soltanto lungo il versante meridionale delle Alpi caddero pioggie, però irregolari ed in poca quantità. Belle le viti e gli olivi in tutto il regno. Danni per grandine nell' alta Avroscia (Porto Maurizio) e in diversi luoghi del territorio fra Novara e Milano.

Frumento. Le domande sono sempre limitate ed il consumo pure. Si quotò da lire 11 50 a 13.50 all' ett.

All' Estero. Il frumento sui mercati esteri prosegue ad essere, quasi dovunque, favorevole ai compratori.

In Italia. Sui nostri mercati, il frumento continua ad essere a favore dei compratori.

Granoturco. Benchè questa, negli anni decorsi, fosse la migliore stagione per il forte consumo del granoturco, pure quest' anno sembra non se ne faccia neanche uso, tali sono le domande nel-l' articolo.

Si quotò da L. 9.25 a 10.25 all' ettolitro.

Segala. Ricercatissima e prezzi sostenuti da L. 9 10 a 9 50 all' ettolitro

Avena. Si quota da L. 12 a 13 al quintale.

Fagiuoli. Nessuna ricerca.

Ad Aigues-Mortes
non ci sono più italiani.

Un telegramma da Aigues-Mortes al *Temps* di Parigi annunzia che le poche centinaia d' italiani che lavoravano in quelle saline sono rimpatriati e che non ce ne rimane neppur uno.

La principessa Letizia in convento?

Telegrafano da Roma al *Deutsches Volksblatt* di Vienna l' incredibile notizia che la principessa Letizia si ritirerebbe fra breve in un convento.

La neutralità dell' Italia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la notificazione di neutralità dell' Italia nella guerra tra China e Giappone.

Cuciniello non è morto.

La Direzione generale delle carceri smentisce la notizia prematura della morte di Michele Cuciniello.

Notizie telegrafiche.

Cipriani nuovamente arrestato.

Bruxelles, 9 L' anarchico Amilcare Cipriani arrestato ieri e rilasciato, fu arrestato oggi nuovamente, credesi perchè dichiarò ieri che ciederebbe soltanto alla forza

---

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Non più malattie veneree.

Guarite radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 10 o 12 giorni se croniche, mercè il ben noto balsamo in Confetti od Injezione Costanzi Per analoghi schiarimenti veggasi l' interessante avviso: *Non più malattie veneree*, in 4.a pagina. 2

I Cuponi Rendita Italiana 3 e 5 0|0 scadenza 1. Ottobre 1894 e 1. Gennaio 1895 si possono realizzare subito senza deduzione di sconto e colla sola ritenuta del 13 20 0|0 anzichè del 20 0|0 *(Leggere l' avviso in 4 pagina)* **«È aperta la Vendita»** N. 2

Società Anonima Cooperativa

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
SEDE IN ROMA
66, VIA DUE MACELLI 66
Capitale Statutario L. 2.000 000

Roma, 25 luglio 1894

Stimatissimo Signore,

Portiamo a conoscenza di V. S. che la *Società Anonima Cooperativa Grandine di Roma*, affermando sempre più la propria correntezza a vantaggio ed interesse dei propri Assicurati, ha deliberato di pagare anche quest' anno *anticipatamente* e *per intero* tutti i danni liquidati sui primi prodotti, purchè le ditte che desiderano valersi di questo vantaggio ne facciano richiesta in base all' art. 34, delle condizioni generali di Polizza e sia spirato il termine di giorni 30 stabilito dall' art. 1951 del Codice Civile.

La vantaggiosa concessione che la *Cooperativa Grandine di Roma* fa ai proprii Assicurati andrà certamente ad aumentare sempre più la stima e la fiducia che finora le venne largamente concessa.

Con la massima stima la riveriamo.

IL DIRETTORE GENERALE
Conte *ORAZIO PIOVENE*

Agenzia in Udine presso il signor Giuseppe Girolami *Via del Monte.*

Straordinaria concorrenza.

Il sottoscritto ha aperto testè un lavoratorio da Tappezziere decoratore, situato in Via del Sale N. 22, piano terra interno. Esso si è proposto di estendere la propria clientela mediante la eccezionale modicità nei prezzi ridotti a meno della metà di quelli finora praticati; nonchè mediante l' eleganza inappuntabile, e la solidità e puntuale esecuzione.

Le persone che si degnassero onorarlo delle ambite loro commissioni, senza dubbio resteranno soddisfatte.

Nella fiducia che la S. V. vorrà valersene al bisogno si protesta

devotissimo
Luigi Meneghini.

PREZZI

Letti da 40 molle con cinghia canna d' India con tarlicio di filo per L. 20.00
Letti da 35 molle con cinghia canna d' India con tarlicio di filo per L. 19.50
Letti da 30 molle con cinghia canna d' India con tarlicio di filo per L. 19.00
Letti da 20 molle con cinghia canna d' India con tarlicio di filo per L. 9.00
Per camere da ricevere ed altri lavori, prezzi ridottissimi da non temere concorrenza da alcuna fabbrica, tanto estera che nazionale; tutti i lavori vengono garantiti.

LUIGI ZANNONI

UDINE — TRIESTE

V Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi
ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonore acuto e cronico, effezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico — ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell' *Anti-bacillare*.

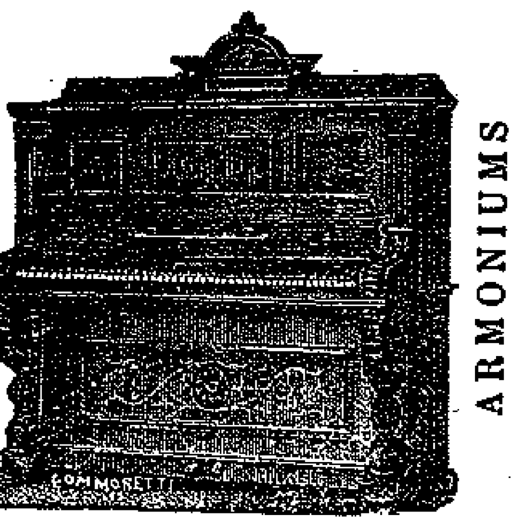
Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. SALVATORE GAROFALO Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

L. CUOGHI

PIANOFORTI  ARMONIUMS

CETRE - ARPE
UDINE — Mercatovecchio
con ingresso Via Pulèsi N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

POFFABRO (Maniago)

FONTE GIULIA
Gabinetto Idroterapico
e
STAZIONE CLIMATICA
aperta
dal 15 giugno al 30 settembre 1894.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d' Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Da affittarsi

Cantina sotterranea con ghiacciaia, scrittorio e tettoia nella casa fuori porta Cussignacco di proprietà del Conte Ottelio di Ariis presso Rivignano.

Per trattative rivolgersi al Proprietario.

AVVISO
interessante pei farmacisti.

Per l' avanzata età, il sottoscritto farmacista ha deciso di vendere od affittare la propria farmacia con attigua casa di civile abitazione in Sacile capoluogo di distretto (UDINE), **a condizioni vantaggiose per ogni aspirante. Per gli eventuali schiarimenti rivolgersi al Dr** Antonio Corazza **di Sacile.**

Giuseppe Busetti e figlio.

Vino da vendere

Presso la Ditta Armellini e Pontelli di Tarcento trovasi forte deposito vino nostrano delle riviere di Coja e Sedilis al prezzo da lire 30 a 40 all' ettolitro.

Stabilimento Agro-Orticolo
S. Buri e Comp.
UDINE (Via Pracchiuso) UDINE.

Questo Stabilimento fondato fin dal 1862 è fornito di una ricchissima collezione di piante decorative in piena terra ed in vasi, per salotti, terrazze e giardini, nonchè di sementi e bulbi da fiori, sementi d' ortaglia e di grande coltura.

Nel prossimo autunno può disporre di gran quantità di scelti fruttiferi d' impianto che cederà a prezzi di convenienza, sarà pur provveduto di una grossa partita della ricercata Patata *Blane Riesen* di straordinaria fertilità e buona qualità che cederà a prezzo discreto.

Nell' interesse degli amatori di piante d' ornamento in vasi, lo Stabilimento è provveduto dei *Sali nutritivi* per le medesime i quali servono a dar loro gran sviluppo e mantengono lungamente la loro bellezza.

Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi, Bouquets, Corone mortuarie ecc., disponendo di copioso assortimento in blonde, nastri ed oggetti fantasia. Prezzi modicissimi.

Presso la Ditta
BENEDETTO GENTILLI
in San Daniele

trovasi deposito di **Conserva di lampone** (frambois) qualità senza eccezione.

La vendita si fà tanto in fiaschi che in fusti.

Chiusaforte
STABILIMENTO CLIMATICO CON BAGNI
condotto dai Fratelli **Pesamosca**
al piede delle Alpi Carniche
in prossimità alla Stazione ferroviaria

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D' OGNI SPECIE

LASTRE DI VETRO
all' ingrosso e dettaglio
semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio

CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli
di fantasia

D' ORLANDO E LIZIER
UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE

SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera
in grande assortimento.

Oggetti di metallo — Pesaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Pesaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

Vetrerie speciali e articoli

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma.use, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Unico deposito per Udine

PRESSO LA NUOVA FIASCHETTERIA
E BOTTIGLIERIA
UDINE — *Via Mercerie 2* — UDINE
DEL
Liquore Alpino Igienico di tutte erbe

Lo si beve tanto solo che a selz

Liquore Alpino Igienico A. MADDALOZZO

Preparato dal
Chimico Farmacista
A. MADDALOZZO
"Meduno „ (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato. Rigeneratore delle forze e digestivo.

SCONTO AI RIVENDITORI

In molti esercizi si vende altro liquore Alpino sotto il mio nome, per cui devesi rifiutare qualora non porti il mio indirizzo attraverso stella dorata su fondo rosso, in bottiglie cristallo bianco lavorato.

A. Maddalozzo.

Non più malattie veneree

Guar.te radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data, in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, sieno pur ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell' Iniezione od i Confetti vegetali Costanzi a base di lau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confetto. Presso l' inventore in Napoli via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni, dalle 2 alle 5 pom. un' impareggiabile collezione d oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d' ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni!... A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl' increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamente coll' inventore e ciò, non solo rispetto all' esito, quanto anche per assicurare l' assoluta innocuità di detti medicinali, per l' interessante ragione che l' iniezione, invece di irritare, rinfresca il canale dell' uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l' appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l' inappetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno, mentre, per i Sig. Italiani residenti all' estero, per facilitare anche loro di potere usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia deposito a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis Le Grand N 30 — Per il Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico presso la Banca Italo Americana, P. O Box 1320 2 E. 4 Centre St. New York — Per l' Austria farm. Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera farm. G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farm. A. Titos e F.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l' Egitto, farm. F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farm. Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farm. S. Xuerzb — A Massaua, farm. A Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all' estero: Bocc. Iniezione L. 3, con siringa speciale L 3 50. Scatola da 50 Confetti per chi non ama l' uso dell' Iniezione, L. 3,80. — Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola boccetta un etichetta dorata colla firma autografa in nero: A. Costanzi.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Bosero Augusto.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

È aperta la vendita
di 69278
Obbligazioni nuove
DEL PRESTITO A PREMI
GARANTITO DALLO STATO
E AMMINISTRATO DALLA
BANCA D'ITALIA

in conformità del R. Decreto 1 Luglio 1888 trascritto integralmente su sciascuna Obbligazione. Tutte le Obbligazioni che compongono questo prestito devono venire estratte con vincita di Lire **300,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 ecc.** oppure col rimborso del Capitale in Lire Dieci cadauna.

Nel corrente anno avrà luogo una sola estrazione.

al 1. Settembre

e verranno estratte **9133** Obbligazioni. A tutto il 30 Novembre 1898 avranno luogo quattordici estrazioni e verranno estratte **69278** Obbligazioni con vincite da Lire 300,000 200,000 50,000 20 000 ecc.

Le estrazioni avranno luogo in **Roma** presso il **Ministero delle Finanze** per cura della **Banca d' Italia** e coll' assistenza dei funzionari delegati dal Regio Governo.

La Banca d' Italia è incaricata di pagare in contanti tutte le Obbligazioni estratte.

Il prezzo di ciascuna Obbligazione definitiva, munita del riscontro governativo, è fissato

in Italiane Lire **9.75**

In pagamento verranno accettati i cuponi Rendita Italiana 3 e 5 per cento scadenza 1. Ottobre 1894 e 1. Gennaio 1895 colla semplice ritenuta del 13, 20 p. 0,0 senza tener conto dell' aumento di tassa decretato al 20 p. 0,0 e senza alcuna deduzione per sconto o provvigione.

La vendita verrà senza altro avviso chiusa alla vigilia dell' estrazione e cioè il giorno 31 Agosto corrente.

Per l' acquisto di Obbligazioni rivolgersi esclusivamente alla Banca di Emissioni **F.lli Casareto di F.sco** Via Carlo Felice, 10, Genova (fondata nel 1868)

CHINA-CHINA
ALLA NOCE VOMICA
ARSENICALE
POMELLO
Speciale preparaz. della Farm.
POMELLO, Lonigo
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche
MEDAGLIA DI BRONZO
all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott. A professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof *MASSALONGO*, il dott. *L* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C* prof. *PORTA* il Dott. *G* prof *DALLE ORE*, il Dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi brevetto 27 Luglio 1892).
Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

GLORIA. Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di *Francesco Minisini — Udine*